

Da Giotto a Gerace per uno Smart Tour del Maschio



Da **Giotto a Jerace**. Mille anni di storia esposti in un solo luogo il **Maschio Angioino** di Napoli, reggia del passato e museo civico del presente, così da non disperdere il suo essere meraviglia espositiva. Centodiciotto nuovi capolavori sono esposti nelle ex sale reali, oggi sale museali. La Carlo V espone in maniera permanente cinquantotto opere di Francesco Jerace, marmo, gesso e terracotta che raccontano i volti di nobili, borghesi intellettuali, da **Giosuè Carducci a Tagliato** alcuni esempi, mentre il terzo piano con terrazzo a loggia, espone capolavori scultorei di **Vincenzo Gemito, Costantino Barbella, Giuseppe Renda , le due nuove donazioni di Saverio Gatto, Giovanni Tizzano,, Pasquale Monaco, Vincenzo Meconio, Ettore Sannino, Carlo de Veroli, Ennio Tomai**, ma anche i dipinti di **Eugenio Viti, Edgardo Curcio Luigi Crisconio, Gennaro Villani, Carlo Striccoli, Biagio Mercadante, Giuseppe e Guido Casciaro, Angelo Brando, Vincenzo Ciardo, Emilio Notte e sino ad Alberto Chiancone**.

Le nuove esposizioni sono a cura di Isabella Valente. Al primo piano nella **Sala Carlo V** le **cinquantotto sculture** della collezione Jerace, non sono mai state esposte tutte insieme; al terzo piano del **Museo Civico** la grande sala è interamente dedicata al **Novecento**, con pitture e sculture di proprietà del Municipio napoletano, oggi disseminate nei diversi uffici e dunque non fruibili al pubblico. Due mostre che, per la prima volta, offrono ai visitatori opere di scultura e pittura di notevole bellezza.

Un museo civico tra i più belli di Italia, il cui nuovo allestimento è stato fortemente voluto dall'assessore alla Cultura, **Nino Daniele**, che ha presentato anche 'Maschio Angioino Smart Tour' il percorso tecnologico del Castello che

diventa una porta digitale della città. Possibile sperimentare la visita delle opere del museo e dei luoghi del castello mediante una applicazione OPS, Opere parlanti Show, scaricabile gratuitamente dagli store delle principali piattaforme informatiche.

Il progetto è frutto di una collaborazione tra Comune di Napoli, Assessorato alla Cultura ed al Turismo e Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali, il Distretto DATABENC, e il Dipartimento degli Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II.